

# **STROKE NEWS**

da Rete Ictus Regione Toscana



## **La rete ictus Toscana: una rete dalle maglie sempre più strette**

**\*Rossana Tassi - Stroke Unit, AOU Siena**



Nel 2016 la Regione Toscana ha deliberato le reti tempo dipendenti e tra queste la Rete Ictus. Poiché il "Tempo è Cervello" è essenziale che la rete funzioni bene. Le azioni devono essere "efficaci", in modo che il paziente giusto arrivi nel posto giusto e "rapide" con brevi tempi di attivazione, percorrenza, diagnosi e trattamento. Mentre in Toscana nasceva la rete ictus, in Italia ed in Europa veniva lanciata l'iniziativa Angels.

Il primo ospedale toscano ed italiano a partecipare ad Angels è stata l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, seguita rapidamente, grazie all'entusiasmo ed al grande lavoro di Lorenza Spagnuolo prima, di Elisa Salvati e Lorenzo Bazzani dopo e di Alessia Santori adesso (gli Angeli che si sono susseguiti in questi anni), da tutti gli altri ospedali toscani. Il loro aiuto ha spinto a migliorare i percorsi intraospedalieri di diagnosi e terapia in modo da rendere il tempo per iniziare il trattamento fibrinolitico e dove eseguito quello endovascolare il più rapido possibile. A questo scopo sono stati creati protocolli, sono state fatte simulazioni ed è stato infuso tanto entusiasmo in tutti i gruppi che nei vari ospedali trattano l'ictus.

Uno dei compiti degli ospedali che trattano l'ictus è quello di inserire i pazienti trattati nel registro SITS, il cui scopo è quello di raccogliere dati che permettano di migliorare la rapidità e la qualità del trattamento. In questo registro vengono monitorati i tempi di esecuzione degli esami diagnostici, che servono a capire se un paziente ha un ictus ischemico o emorragico, i tempi entro i quali il trattamento fibrinolitico ed endovascolare vengono iniziati nel caso di ictus ischemico e quali sono gli esiti a 3 mesi dall'ictus.

Nel 2020 l'Associazione Italiana Ictus (ISA-AII), insieme ad Angels ha lanciato il programma MONITOR-ISO (attualmente MONITOR-ISA) con lo scopo di invitare tutti i

centri italiani che trattano l'ictus ad inserire i dati dei trattamenti nella forma semplificata del registro SITS (SITS-QR) allo scopo di monitorare i propri tempi di trattamento con il conseguente stimolo a migliorare il percorso là dove non funziona.

Il primo mese scelto è stato marzo, che tutti ricordiamo bene perché è stata la prima drammatica ondata di pandemia COVID 19.

In Toscana hanno partecipato all'iniziativa 8 ospedali su 22 della rete ictus ed in Italia 108 su 220 ospedali, ma erano tempi drammatici per tutti.

L'iniziativa è stata ripetuta poi a novembre dello stesso anno ed è diventata poi un appuntamento fisso che si svolge 2 volte all'anno.

Il numero degli ospedali toscani partecipanti al MONITOR-ISA è stato progressivamente crescente, ma soprattutto sono aumentati gli obiettivi di miglioramento.

E' stata stimolata la pre-notifica, il tempo di esecuzione degli esami ed il tempo di trattamento i pazienti sottoposti a valutazione per la disfagia.

Ad oggi il tempo di trattamento dei pazienti è migliorato da 60 e 75 minuti mediani per la Toscana e l'Italia, rispettivamente, a 49 e 60 minuti.

I risultati sono stati incoraggianti e sono stati riconosciuti da un soddisfacente numero di premi internazionali ESO-Angels, assegnati a diversi ospedali toscani negli ultimi due anni; ad oggi, però, molto lavoro deve essere ancora fatto.

Essere una rete significa non sentire il peso della riorganizzazione dei protocolli, dei percorsi e della comunicazione fra ospedali. Ogni minuto di tempo guadagnato può salvare 2 milioni di neuroni al paziente e in quest'ottica ogni nodo della rete ha il compito di aiutare l'altro vicino in un cammino di miglioramento. Solo con lo scambio delle conoscenze, della condivisione degli insuccessi e la discussione dei casi è possibile apportare vantaggio alla salute dei cittadini.

